



## Piobesi È nato il progetto Nidi di comunità

■ **PIOBESI** È partito il progetto "Nidi di comunità" a cui ha aderito la scuola dell'infanzia Michele Gariglio. Il programma, selezionato dall'Impresa Sociale «Con i Bambini» nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, mira ad attivare nuovi servizi per l'infanzia e a potenziare quelli già esistenti attraverso nuovi modelli di Welfare di comunità.

«Un antico proverbio africano recita che "per crescere un bambino ci vuole un intero villaggio", ovvero sottolinea come sia importante non essere soli per intraprendere un percorso genitoriale. L'idea è quella di intendere la missione educativa come un lavoro di squadra, con le scuole che rappresentano un vero e proprio

riferimento per le comunità» il commento di Antonio Damasco, referente della Rete Italiana di Cultura Popolare, organizzazione che si occupa del coordinamento e della costituzione della cabina di regia del progetto che coinvolge Piobesi, Moncalieri e Avigliana.

Grazie all'esperienza legata all'ideazione dei diversi presidi culturali e sociali con le "Portinerie di Comunità" già sperimentate nella Città di Torino, la Rete Italiana di Cultura Popolare svolgerà delle azioni per migliorare la possibilità di accesso e fruibilità dei servizi di cura ed educazione dei bambini e delle loro famiglie, provando a integrare azioni e soluzioni innovative per la comunità. «Nello specifico, il progetto prevede l'implementazione

delle ore di apertura delle scuole, garantendo l'accesso pomeridiano non solo ai bambini ma anche alle famiglie, attraverso l'attivazione di servizi di sostegno alla genitorialità. Presso "l'agrinido" e le scuole verranno realizzati percorsi di sostegno e di cura dei nuclei familiari più vulnerabili, attraverso servizi innovativi di presa in carico dei nuclei familiari con bisogni inespressi, accompagnamento per le madri lavoranti, empowerment genitoriale, educazione alimentare e orti didattici».

Il progetto tende ad incidere sulla riduzione delle disuguaglianze territoriali, garantendo pari opportunità di educazione e cura ai bambini dai primi anni di vita, attuando una presa in carico globale delle fa-

miglie, con un'attenzione specifica a quelle con particolari vulnerabilità. «Promozione di servizi ad oggi inesistenti o poco sviluppati in molti contesti urbani. Si tratta di aiuti in vari ambiti come, ad esempio, l'aiuto compiti per i piccoli ma anche il supporto all'uso dello Spid o all'orientamento al lavoro dei più grandi» ha concluso Damasco.



Nidi di comunità.



Peso: 16%